

PER L'ALTO ADIGE

Domani a Klagenfurt le trattative italo austriache

Domani a Klagenfurt la delegazione austriaca si incontrerà con quella italiana per la prosecuzione dei negoziati sulla questione dello Alto Adige. Com'è noto il primo incontro bilaterale, svoltosi il 27 e 28 febbraio a Milano si conclude con un nulla di fatto per la «constatata inconciliabilità dei punti di vista delle due delegazioni».

Il 21 aprile i due governi, uniformandosi alle raccomandazioni dell'ONU circa la ricerca di una soluzione pacifica della vertenza, stabiliscono la ripresa delle trattative che inizieranno domani nella città austriaca.

Quali sono le posizioni attuali delle due delegazioni? Non è che vi sia molto di sostanzialmente mutato rispetto alle trattative che si svolsero a Milano. Le «richieste minime» che Vienna avanzava a Roma sono state pubblicate — e si tratta di una scorrettezza diplomatica notevole — dal «Tirolo Nazzista» nella sua edizione dell'8 febbraio. Si tratta di sei punti base che riprendono, in sintesi, il progetto del senatore altoatesino presentato in Parlamento il 4 febbraio 1958 per la creazione di una «regione sud-tirolese».

Vengono elencati i settori dove la provincia dovrebbe esercitare i pieni poteri legislativi ed amministrativi e si chiede esplicitamente la soppressione di Bolzano da Trento.

Si tratta insomma delle richieste già presentate a Milano e considerate inconciliabili con le posizioni italiane. E' pur vero che nel documento non viene più menzionata la dizione «autonomia», ma risulta chiaro che le richieste sono tutte di autonomia concreta «de jure» per la provincia di Bolzano. E, stando almeno a quel che è trapelato negli ambienti vicini al ministero degli Esteri viennese, la delegazione austriaca ha il mandato di non recedere in nulla a questo riguardo.

Per quanto riguarda l'Italia le concessioni che il governo di Roma sarebbe disposto a discutere con Vienna sono state elencate in un promemoria presentato dall'ambasciatore Guidotti il 5 aprile alla Ballhausplatz. Il documento in pratica riassume l'atteggiamento italiano sulla questione altoatesina, sottolinea come una parte di Roma l'accordo. De Gasperi-Gruher di Parigi viene considerato come adempito nella lettera e nello spirito, ma lascia la porta aperta a nuovi eventuali provvedimenti aggiuntivi che troverebbero posto nel quadro giuridico della Costituzione e dello statuto della regione Trentino-Alto Adige.

Insomma Roma sarebbe disposta a venire incontro a taluni desideri della minoranza elvetica di lingua tedesca in Alto Adige, a ulteriori concessioni sul piano specifico dell'autonomia amministrativa ed in particolare sulla estensione di talune deleghe dei poteri dello stato e della regione alla provincia di Bolzano.

E' anche da attendersi, da parte austriaca, che venga sollevata la questione dello arresto della prof. Staldmayer e che il caso sia presentato come una dimostrazione dell'incomprensione italiana nei confronti del problema Alto-Adige.

Straneo da Kuznetzov

MOSCA, 22 — Il nuovo ambasciatore d'Italia a Mosca, Carlo Alberto Straneo, ha presentato quei-sto pomeriggio copia delle lettere credenziali al primo vice ministro degli esteri Kuznetzov, in assenza del ministro degli esteri, Gromyko, che trovasi a Ginevra.

Un ragazzo allergico al sole

Costretto a vivere sempre all'ombra

LONDRA, 22 — Un ragazzo di otto anni, Freddie Mc Intosh è costretto a vivere sempre all'ombra, perché è allergico alla luce. I raggi del sole gli provocano una dolorosa irritazione cutanea. Il fenomeno si manifesta la prima volta nella scorsa primavera. Da allora, ha riferito suo padre, il ragazzo è stato costretto ad infilare la testa in un cappuccio bianco con de: buchi per gli occhi e a coprire con fasce tutte le parti del corpo esposte.

Quando una persona soffre di allergia e si dimostra refrattaria alle cure, i medici in genere le consigliano di evitare ogni contatto con l'agente irritante, sia che si tratti di fragole, mostarda, profumi o metalli. Ma che cosa si può preservare ad un ragazzo che è allergico alla luce?

Malgrado un anno di cure

Riflettori e uomini-rana attorno al «Proteus» assediato



HOLY LOCH — Un marinaio americano tenta di farsi largo tra una folla di giovani che dimostrano contro la base di sottomarini atomici (Telefoto)

Al III Convegno del Mediterraneo

Il rappresentante algerino attacca il neocolonialismo

Sahli parlando al convegno organizzato da La Pira afferma: «Noi saremo liberi. L'Eurafrica è una trovata nazista»

(Dalla nostra redazione)

in procinto di prendere il posto del vecchio

FIRENZE, 22 — Il Terzo convegno del Mediterraneo, iniziato il 10 scorso nel Salone dei Cinquecento in Palazzo Vecchio, è stato caratterizzato oggi da un importante discorso pronunciato dal rappresentante del governo provvisorio algerino Sahli, che ricordò il «dialogo fra Africa e popoli mediterranei» dal piano astratto sul quale lo aveva posto il prof. La Pira, eludendo problemi politici, economici, sociali, storici della realtà africana d'oggi, su un terreno concreto.

Il ministro birmiano ha affermato che «la creazione di un Laos neutrale condurrebbe alla creazione di una striscia interrotta di stati non impegnati dall'India sino alla Cambogia ed al Laos stesso, cioè alla creazione di «fatto» di una zona neutrale nel sud est asiatico». Egli ha aggiunto che la delegazione birmiana «si rifiuta persino di prendere in considerazione l'idea di una partizione del Laos».

Il ministro degli esteri cambogiano, ultimo oratore della giornata, ha respinto il piano presentato dagli Stati Uniti affermando che «tale piano costituisce il tentativo di imporre un mandato fiduciario sul paese, cosa a cui la Cambogia si oppone». Il delegato cambogiano ha anche appoggiato la proposta canadese di garantire maggiore libertà e più ampi mezzi alla commissione di controllo.

Nel pomeriggio è stata diffusa qui la notizia che il capo del governo birmiano Suanuna Fuma e quello del gabinetto, nobel Bon Uthman hanno respinto la proposta del capo di Stato cambogiano di tenere a Ginevra un «vertice» laotiano e un «vertice» laotiano nel tentativo di risolvere la crisi.

Fenoalteca ricevuto da Rusk

WASHINGTON, 22 — L'ambasciatore d'Italia a Washington Fenoalteca ha presentato stamane copia delle sue lettere credenziali al segretario di Stato Rusk che ha incontrato per la prima volta al dipartimento di Stato Fenoalteca che era accompagnato dal capo del protocollo statunitense, Dulles. Dulles ha discusso anche vari particolari della prossima visita dell'on. Fanoalteca a Washington. La data per la presentazione ufficiale delle lettere credenziali al presidente Kennedy non è stata stabilita.

Durante la notte il Proteus e le navi ammiraglia sono stati illuminati dai riflettori per evitare un «attacco» di sorpresa mentre uomini-rana muovono senza tregua attorno alla nave. I 124 marinai arrestati ieri sono stati rilasciati oggi dalla polizia.

Sciolti i partiti nella Corea del Sud

SEUL, 22 — Gli Stati Uniti hanno stabilito oggi formali relazioni diplomatiche con la dittatura militare sud-coreana.

L'incaricato d'affari americano, Green, ha avuto un colloquio di circa un'ora col ministro degli esteri del nuovo regime Kim Hong-II.

Dal canto suo, la giunta militare, che prometteva il ritorno dei civili al governo «al più presto possibile», ha annunciato oggi lo scioglimento di tutti i partiti politici e dei sindacati. Questo annuncio ha aumentato la tensione nel paese, già alta in seguito agli arresti, in massa e alle promulgazioni di decreti che sopprimono le libertà individuali.

Nella Corea settentrionale, circa mezzo milione di persone hanno preso parte oggi a dimostrazioni contro l'imperialismo americano e contro il regime fascista instaurato.

Gizenga: «Kasavubu ha tradito il Congo»



STANLEYVILLE — Antoine Gizenga, vice primo ministro del legittimo governo congolese, ha fatto ieri una forte dichiarazione di attacco contro le potenze occidentali che vogliono «smembrare la Repubblica del Congo avendo di mira l'obiettivo di strangolare, in definitiva, le aspirazioni del popolo congolese alla libertà completa». A proposito di Kasavubu, Gizenga ha detto: «È un traditore della patria ed ha tradito gli interessi del suo paese. Per questo non può seguirne più la carica presidente della Repubblica». Il vice primo ministro ha poi condannato l'azione dell'ONU, che ha permesso l'arresto e l'assassinio del premier Lumumba. Gizenga ha fatto queste dichiarazioni nel corso di una conferenza stampa tenuta ieri a Stanleyville, il cui contenuto è stato trasmesso a Dag Hammarskjöld, al presidente dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite ed ai governi di venti Paesi fra cui l'Unione Sovietica. Nella telefonata: Gizenga mente parlava a Stanleyville, ai soldati del III Reggimento. A destra: il capo dell'esercito gen. Lundula

sulle quali il ragazzo è stato sottoposto alla Royal Infirmary di Edimburgo, i medici non sanno ancora cosa fare esattamente per Freddie. «Fare qualcosa — ha dichiarato suo padre — per trovare un rimedio. Freddie ci si è abituato ormai, ma è terribile pensare che sia costretto ad andare avanti in questo modo».

Scontro a Orly tra una camionetta e un Caravelle

PARIGI, 22 — Un violento scontro tra una camionetta e un Caravelle si è verificato oggi all'aeroporto di Orly. La camionetta, che pesava 1.200 chili, apparteneva alla compagnia internazionale dei vagoni letto, è stata investita dal getto d'aria di un «Boeing» della Air India che si accingeva a decollare e proiettava contro un Caravelle della Air France.

SOFIA, 22 — Accolto dal mezzo milione di persone disseminate dall'aeroporto fino al centro della città, su un percorso di circa trenta chilometri, Yuri Gagarin è giunto oggi a Sofia alle 14 precise. Gagarin proviene da Soci, ove ha trascorso un periodo di riposo. Appena sceso dall'aereo — un L. 14 — Yuri Gagarin è stato accolto da Teodor Jivkov, segretario del Partito Comunista bulgaro e dagli altri dirigenti del partito e dai membri del consiglio dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite ed ai governi di venti Paesi fra cui l'Unione Sovietica. Nella telefonata: Gagarin mente parlava a Stanleyville, ai soldati del III Reggimento. A destra: il capo dell'esercito gen. Lundula

nello piazzale dell'aeroporto maggior numero di paesi che «Molti Paesi mi invitano — ha detto — ma non possono andare dappertutto, comunque cercherò di visitare il maggior numero di paesi mi sarà possibile». Poi, un corteo di macchine, a mosso verso Sofia. Gagarin era sulla prima macchina scoperta, insieme al segretario del Partito. Malgrado una fitta pioggia, che ha iniziato a cadere proprio mentre l'aereo si posava sulla pista dell'aeroporto della capitale bulgara, la popolazione ha atteso il passaggio del corteo, tributando a Gagarin un'accoglienza trionfale.

Gagarin resterà in Bulgaria per cinque giorni. Domenica 27, a Plovdiv, in seguito tornerà a Sofia ove, nel corso del Teatro dell'Opera, gli verrà conferita la cittadinanza onoraria ed il titolo di «eroe del lavoro socialista». Intanto, si attende un'altra importante visita nella capitale bulgara. E' quella dell'industriale americano Cyrus Eaton, che arriverà domani a Sofia, ospite del governo, in restituzione della visita fattagli da Jivkov nel corso del suo soggiorno a New York.

500.000 persone lo hanno salutato

Accoglienze trionfali per Gagarin a Sofia

Atteso per oggi l'industriale americano Cyrus Eaton

Continuazioni dalla 1^a pagina

MATERIA

tica agraria che si stanno scontrando nel nostro paese e che, particolarmente in Lucania, appaiono in tutta la loro profonda diversità. Come si esprime in Lucania i governanti dei monopoli e gli agrari intendono far passare? Riducendo le loro «care» alla sola Piana di Metaponto? a qualche altra «isola» come Maratea, i rappresentanti del capitale finanziario italiano e di quello internazionale (che qui sta penetrando attraverso i fondi dell'OECE), uniti ai grossi proprietari locali, si orientano in queste limitate zone verso la formazione e l'ammodernamento di poche grosse aziende capitalistiche sulle quali puntano sia per garantirsi elevati profitti sia per mantenere soggette anche politicamente le popolazioni lucane?

Per favorire questa linea i governanti — dicono — dimettono anche le leggi esistenti — abbandonano completamente la montagna, cioè la strada maggiore del territorio regionale, al proprio destino. Le popolazioni fugano all'estero mentre le montagne framme di frequente a volte, le acque non imbrigliate si riversano disordinatamente a valle, i piccoli e medi coltivatori, che vedono nella loro funzione solo un gradino di avanzamento alla candidatura, al Parlamento», che già era erano stati raccolti e fatti circolare nelle organizzazioni democristiane da un gruppo di giovani dediti, in un ipotetico.

I grossi proprietari lucani, forti dei due miliardi e settecento milioni di rendita fondata su un fondo che non imbriglia le montagne, le quali non imbrigliate si riversano disordinatamente a valle, i piccoli e medi coltivatori, che vedono nella loro funzione solo un gradino di avanzamento alla candidatura, al Parlamento», che già era erano stati raccolti e fatti circolare nelle organizzazioni democristiane da un gruppo di giovani dediti, in un ipotetico.

Partecipazione di 240 delegati. La relazione sarà svolta da Arrigo Olivetti. Al congresso sono stati invitati i rappresentanti di tutti i partiti (ad eccezione dei monarchici, dei fascisti e dei liberali) delle organizzazioni sindacali, dell'Adespi, dell'UGL. Anche una delegazione del FLN sarà presente.

INGRAO E NAPOLITANO Una critica serrata ai provvedimenti del Consiglio dei ministri per la Calabria e il Mezzogiorno è stata fatta dal compagno Ingrao in un conizio a Barl e dal compagno Napolitano, il quale parlava a Torre Annunziata.

Ingrao ha osservato che le modifiche che Fanfani e Pastore propongono alla legge per l'industrializzazione del Mezzogiorno rivelano l'intenzione del governo di chiamare ad usufruire dei contributi statali anche le imprese «di scarsa responsabilità», cioè provviste vasto disagio nel partito dc. Sono riecheggiati, tra l'altro, quei motivi di aspirazione alla scarsa democrazia del partito, alla scarsa autonomia degli organismi periferici, al personalismo, all'affarismo, all'atteggiamento dei segretari provinciali, per meglio condurre la lotta al comunismo, e di una maggiore attivizzazione degli iscritti. Al convegno è infatti emersa una critica a tutte quelle posizioni di arrivismo, di «notabilità», di «scarsa responsabilità», che provoca vasto disagio nel partito dc. Sono riecheggiati, tra l'altro, quei motivi di aspirazione alla scarsa democrazia del partito, alla scarsa autonomia degli organismi periferici, al personalismo, all'affarismo, all'atteggiamento dei segretari provinciali, per meglio condurre la lotta al comunismo, e di una maggiore attivizzazione degli iscritti.

Per ordine degli organizzatori della dimostrazione, nessuno ha opposto resistenza attiva alla polizia. Ognuno si abbandona completamente, e se stesso, come fosse privo di sensi, nel momento in cui viene afferrato per essere spostato sul terreno. A mezzogiorno la dimostrazione è finita. Gli organizzatori hanno annunciato che denuncieranno la polizia per atti di violenza. Sono stati operati alcuni arresti.

I manifestanti hanno perso la magior parte della flottiglia di canoe che avevano usato ieri per la loro azione contro il Proteus. Alcune imbarcazioni sono state sequestrate dalla polizia mentre altri sono sfondate.

Durante la notte il Proteus e le navi ammiraglia sono stati illuminati dai riflettori per evitare un «attacco» di sorpresa mentre uomini-rana muovono senza tregua attorno alla nave. I 124 marinai arrestati ieri sono stati rilasciati oggi dalla polizia.

per pigrizia mentale, si sembrano spesso provvedimenti presi nei campi più disparati, senza un minimo di coordinamento fra di loro, per una politica e per un programma... Prendiamo pure provvedimenti di emergenza, on. Fanfani, è necessario. Ma ricordiamoci che nessun provvedimento, se non è accompagnato da una concezione unitaria, e non contraddittoria, cioè da una maggioranza che ha una unitaria visione dei problemi e dei modi di soluzione. Il governo, invece, così come i governi passati «ha nel suo seno correnti ed opinioni contraddittorie».

Riferendo questi giudizi, e in particolare quelli della Giustiniani, l'agenzia democristiana ADN scrive che «questi atteggiamenti dell'organismo socialdemocratico sono indice di una insoddisfazione dei partiti di Saragat, verso le recenti manifestazioni dell'azione governativa, e anche nei confronti del clima politico che si è creato». Del resto, aggiunge l'ADN, Saragat dice e ripete con insistenza che chiude rifiutando la tesi che il suo partito di una volta, quando era ancora un partito di opposizione, era stato il portavoce della maggioranza, autonome e degli altri contratti di fabbrica. Una riforma avversaria, insieme alle riforme strutturali, dalla sistemazione della montagna e da questa arrivare fino a valle. Una riforma capace di aumentare i salari ed i redditi dei lavoratori e dei coltivatori italiani.

Costringere il governo dc, agli agrari ed i monopoli a cambiare strada, è un problema di unità e di lotta: questo nessuno se l'è nasconduto. Ma soprattutto, con questi provvedimenti eludono tutta chiarezza che attende le prossime consultazioni elettorali, e cioè le elezioni comunali del 28 maggio e l'elezione regionale in Sardegna del 18 giugno per un riesame all'interno del suo partito di tutta la situazione politica. Se in queste consultazioni i comunisti dovessero progredire, la socialdemocrazia, il più esperto dei partiti della schiera monoplistica, non potrebbe ovviamente restare indifferente.

LA SICILIA La crisi siciliana è entrata in una fase intrecciata, in attesa della prossima seduta dell'Ente Regionale e della battaglia parlamentare al quale Milazzo non dovrebbe sfuggire, ieri il problema più vivo diventa chiarezza: il partito dc, in collaborazione con i sindacati della Cisl, ha deciso di sciogliersi, e i sindacati lucani hanno avuto le certezze di non essere soli nella lotta per la terra e per la rinascita della loro regione.

CONVEGNO DC La crisi siciliana è entrata in una fase intrecciata, in attesa della prossima seduta dell'Ente Regionale e della battaglia parlamentare al quale Milazzo non dovrebbe sfuggire, ieri il problema più vivo diventa chiarezza: il partito dc, in collaborazione con i sindacati della Cisl, ha deciso di sciogliersi, e i sindacati lucani hanno avuto le certezze di non essere soli nella lotta per la terra e per la rinascita della loro regione.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE Roma, Via dei Taurini, 19. Telefono: Centralino numeri 451.251, 451.252, 451.253, 451.254, 451.255, 451.256, 451.257, 451.25